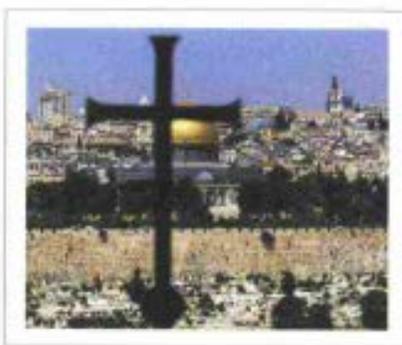


Cristiana Dobner
**L'ECCESSO. CARLO MARIA MARTINI
 E L'AMORE PER GERUSALEMME**
 Edb, 2014
 pp. 112, € 10



BIOGRAFIA

GERUSALEMME COME PATRIA E DESTINO

di Laura Badaracchi



La Città santa come punto di partenza e come approdo: «Carlo Maria Martini compì questo pellegrinaggio nella Bibbia e con la Bibbia ma orientato da e verso Gerusalemme, luogo originario, inteso come luogo epifanico di significanza e di fecondità teologica e ne divenne interprete e promotore», evidenzia la monaca carmelitana Cristiana Dobner nel volume. Perché per il gesuita, arcivescovo di Milano e cardinale, Israele «non fu un richiamo culturale, fu frutto dell'innamoramento del Signore Gesù che sviluppò il suo intelletto d'amore». Luogo certamente storico e geografico, che diventa «teologico e teologale»: la fonte da cui sono sgorgati il suo impegno per il dialogo ebraico-cristiano e il suo ruolo nei rapporti tra cristiani ed ebrei.

L'autrice del libro ha scelto testi martiniani finora poco conosciuti per sostenere una tesi di fondo: «Un ritardo che ci deve pesare molto è il non aver considerato vitale la nostra relazione con il popolo ebraico. La Chiesa, ciascuno di noi, le nostre comunità, non possono capirsi e definirsi se non in relazione alle radici sante della nostra fede, e quindi al significato del popolo ebraico nella storia, alla sua missione e alla sua chiamata permanente», scriveva il porporato, scomparso il 31 agosto 2012. Nella sua esistenza riconobbe «la priorità del popolo ebraico nel disegno di Dio». Dobner ripercorre la sua vita a partire da questo filo rosso che indusse il giovane gesuita ad annotare: «Gerusalemme è la mia patria. Prima della patria eterna».